

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

On. Dir. del Museo Civico PADOVA

... se la patria  
cessa d'essere il  
Il Com. - 1894

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 5

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### GIORNO PER GIORNO

L'esposizione finanziaria del ministro del Tesoro è il tema di tutti i giornali, che abbiamo ricevuti coll'ultimo corriere. Meno rarissime eccezioni, che sono effetto di partito preso, e che si potevano prevedere, il giudizio dei più imparziali e più autorevoli è assai bevevole all'Esposizione, che conferma coll'autorità delle cifre le previsioni già fatte a Milano dal Presidente del Consiglio.

Non sappiamo perchè qualche giornale attribuisca al ministro speranze troppo rosee. Noi le troviamo invece assai ragionevoli e limitate. Se il paese non fosse suscettibile neppure dei lievi sacrifici, che il ministro gli domanda, e che si risolvono non in qualche imposta gravosa, ma nella rinuncia di spese, che si risolvono in capricci, o in tentativi di successo problematico, o nella soppressione di uffici, dei quali fu riconosciuta la inutilità, tanto sarebbe come dubitare delle sue sorti, o crederlo incapace di far onore alla propria firma.

Noi crediamo che non si possa fare al nostro paese questo torto, e che la Camera meno di ogni altro vorrà farglielo mettendo bastoni fra le ruote di quell'indirizzo finanziario, che il ministro Luzzatti ci ha, con tanta chiarezza di esposizione, tracciato.

Il processo di Massaua procede sollecitamente verso la sua fine, nè desideriamo di meglio perchè sia chiuso un libro, le cui pagine ci hanno recato finora così profondo disgusto. Sta bene che non si debba esagerare di sentimentalismo, come vanno scrivendo molti giornali quasi per una parola d'ordine reciprocamente scambiata, ma vi è perfino nelle repressioni severe ma necessarie qualche cosa che va rispettato per non incorrere nella taccia di barbarie stupida, e di trivialità.

E in tutto questo affare dell'Africa vi è un poco di una cosa e dell'altra. Ora che la responsabilità maggiore dei fatti sembra riconosciuta, non resta che di applicare la massima: chi ha rotto paghi, e non se ne parli più.

Il giornale Ufficiale di Pietroburgo ha preso anch'esso la parola per dare spiegazioni sul viaggio del sig. Giers, e dice che fu principalmente intrapreso per motivi di salute. Scartiamo intanto come fu

detta questa formula, cui nessuno darà importanza di sorta: non siamo già nati ieri.

Nessuno conosce la vera missione del sig. Giers, nè gli organi, che interpretano le intenzioni della cancelleria russa, verranno a dircela in un orecchio.

Quello che ne sappiamo noi non è che il portato delle nostre induzioni personali, che ci sono suggerite da un pò di conoscenza degli affari, e che riteniamo giuste più di tante altre supposizioni fatte per infiocchiare il pubblico, più di quella soprattutto che il Giers abbia viaggiato per assicurare le potenze delle intenzioni pacifiche della Russia.

Sono schioccherie! Tanto è vero che il diplomatico russo non si è recato a dare quelle assicurazioni dove più premeva, cioè a Vienna, poichè probabilmente gli avrebbero riso in faccia: in quella Vienna, dove proprio in questi giorni si accampano delle questioni insolite, come quelle accampate da Kalnoky, per far piacere ad un alleato, che le crede sciolte da ben vent'anni!?

Vi è intanto un vento che spira nella penisola dei Balcani, e che minaccia di spazzar via tutto questo orpello pacifico, che se inganna il pubblico grosso non nasconde però a chi ci vede dentro il marcio delle gelosie reciproche, il veleno dei malcelati rancori.

Dalla Serbia muove un'attivissima propaganda per l'annessione, a quel piccolo regno, delle due provincie, Bosnia ed Erzegovina occupate dall'Austria, in odio alla Russia, per il trattato di Berlino. Non è difficile indovinare chi sia l'istigatore della Serbia. È certo che a Vienna lo sanno meglio di noi: e questo non è invero l'ultimo dei motivi, per i quali Giers sarebbe andato a far visita all'ultimo mamelucco di Barberia piuttosto che all'Imperatore d'Austria.

### Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

NEW YORK, 2. — L'ufficio meteorologico del *York Herald* segnala una depressione barometrica avente il centro al di là dei banchi di Terranova che potrebbe determinare perturbazioni atmosferiche nella Manica tra giovedì e venerdì.

BUKAREST, 2. — I ministri dell'interno, della guerra e dei lavori pubblici si sono dimessi.

### L'imparzialità SULL'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Anche tra noi lo spirito di parte, come del resto in tutti gli Stati parlamentari, è così prevalente sulla pura verità, e domina con tanta forza sui giudizi degli uomini e delle cose, che questi giudizi, secondo il colore politico di chi li pronunzia, si potrebbero indovinarli quasi sempre prima di conoscerli.

Ciò premesso non era da lusingarsi che l'Esposizione finanziaria del ministro Luzzatti restasse immune dallo stesso malanno: il malanno cioè di non essere giudicata da tutti per quello che afferma e per quello che incontrastabilmente dimostra, ma di essere criticata e censurata da qualcuno per avversione al ministro e al suo colore politico.

Chi poteva dubitare, per esempio, conoscendo gli umori del giorno, che la *Riforma* e i minori organi crispini non avrebbero storto il naso alla parola del ministro, e non l'avrebbero disapprovata?

Quello che non ci aspettavamo, lo confessiamo con franchezza, è che la *Riforma* e compagnia bella criticassero l'Esposizione, oltrechè con superlativa leggerezza, con tanta malagrazia, saltando a piè pari ogni dato che non possono negare, accentuando il dubbio fino all'incredulità, e spingendo la censura fino ad essere inurbani.

Che i portavoce di Crispi, e gli interpreti comandati del suo rancore, diventassero da un momento all'altro gli apologisti del ministro del Tesoro, non ora da pretendere, sarebbe stata follia sperarlo, e nessuno si aspettava, nè cercava; ma vi è un largo margine per la stampa seria, tra il farsi apologista degli avversari e il disapprovarne gli atti e le parole per astio politico e per partito preso: vi è quel giusto mezzo dell'imparzialità, che non pregiudica l'indipendenza dei giudizi, che non scema l'effetto della censura, ed anzi ne accresce l'autorità e la forza.

I giudizi come quelli della *Riforma* cadono invece a vuoto, nessuno ci dà peso, e tutti, alzando le spalle, dicono: sapevamo.

Si poteva infatti sapere ancora prima ciò che avrebbe detto l'organo crispino di

una Esposizione, la quale, senza far nomi, ma solo colle cifre alla mano, tessendo la storia della finanza italiana negli anni scorsi, era una sentenza durissima sulla testa di chi, per i suoi errori, per le sue eggiezze, per le sue millanterie ci aveva portato fino all'orlo dell'abisso.

E quindi umano, è quindi spiegabile che la parola del ministro non dovesse riuscire nè gradita, nè piacevole al manipolo crispino.

Si dirà da qualcuno: anche di voi, aranci ad ogni costo del Ministero, si poteva prevedere che sareste stati, per ragione inversa, gli apologisti della sua Esposizione.

L'appunto sarebbe ingiusto ed infondato. Nessuno potrebbe infatti contestarci che, quantunque amici del Ministero, noi teniamo gelosamente all'indipendenza della nostra opinione; i fatti lo dimostrano in una circostanza e nell'altra, e ove il caso si presenti lo dimostreremo anche in seguito.

Noi siamo semplicemente imparziali, e per questa imparzialità l'amicizia verso i ministri non ci metterà una benda agli occhi, come sugli occhi degli avversari getta un velo assai denso lo spirito di parte, non che la rabbia di essere precipitati dall'Olimpo.

Ai fatti dunque.

È o non è vero ciò che dicono queste parole della esposizione finanziaria:

« Il primo bilancio che si chiuderà in avanzo è quello del 1892-93, del quale le entrate effettive coprono le spese effettive? E tutte le pensioni, tutte le spese per costruzioni ferroviarie ridotte a 30 milioni, con 4 milioni di ammortamenti di debiti, lasciano l'avanzo di più che 9 milioni? »

È la prima volta nella storia della finanza italiana che si raggiunge questo risultato: ciò va registrato senza baldanza, « ma senza diminuirne l'alta significazione. »

È o non è vero tutto ciò? Lo è senza dubbio, e il ministro ne ha fatto la dimostrazione più chiara e più incontrovertibile. Dinanzi a questa, dinanzi a questo fatto che onora il Ministero Rudini e rialza il nostro paese nella stima e nella considerazione altrui, le piccole miserie di partito passano in ultima linea, ed ogni cittadino di buon conto, e che capisce, si lusinga che si cominci a respirare. f. b.

obbligarono il governatore, che era un Champ-Rosay, a non tentare alcuna resistenza. Tuttavia, siccome molti fra essi non si fidavano degli spagnuoli, essi portarono i loro effetti più preziosi al governatore, con preghiera di conservarli fin dopo la partenza dell'inimico, e molti conventi e chiese della città lo imitarono. E fecero assai bene, perchè il capo degli spagnuoli, dopo essere stato ammesso a Cuisseaux, non mantenne la parola; egli si mise a saccheggiare, a tagliare gli abitanti. Il signor di Champ-Rosay prescelse di lasciarsi massacrare dagli imperiali piuttosto che confessare dove avea nascosto i tesori a lui affidati; e da allora, quelle ricchezze sono rimaste nella cantina, della quale si avea murata la porta.

Il vecchio Rousselot tanto scettico e denigrante poco prima, ricuperò subito il suo entusiasmo. Devo riconoscere che questo racconto concorda perfettamente con la storia, gridò egli: questa occupazione di Cuisseaux per parte degli spagnuoli risale all'anno 1636. Il capo degli imperiali era il barone di Clinchaut, accompagnato dal suo capitano Lacuson e dal suo luogotenente Pille-Muguet, i due terribili partigiani che, più tardi, saccheggiarono tutto il cantone. Si suppone anche che il cappuccino che determinò i borghesi a fare quella pazzia, a dispetto del loro bravo governatore, il signor di Champ-Rosay, fosse lo stesso Pille-Muguet, che avea indossato il cappuccio per far loro quel brutto giuoco. Perciò mi ricordo che, nella mia infanzia, quando si faceva la preghiera della sera, non si mancava mai d'aggiungere alle litanie: « Da Lacuson e da Pille-

Muguet liberateci, o Signore! » Chechè ne sia, io non posso spiegarvi come questa giovane abbia potuto venir a conoscenza di fatti storici conosciuti soltanto da uomini speciali, e torno a credere che in tutto questo ci sia qualche cosa d'incomprensibile.

Sembrava fosse questa l'opinione comune. Valentino era profondamente pensieroso più d'ogni altro, e i suoi occhi non abbandonavano mai la bianca e poetica faccia di Natha.

« C'è un modo molto semplice per assicurarsi se queste asserzioni sono esatte, disse il barone; e si è d'ottenere da mio zio che si facciano immediatamente delle ricerche in casa sua. Per parte mia, contribuirò volentieri alla spesa che queste ricerche cagioneranno, perchè ho un ardente desiderio di sapere cosa devo credere di questi incredibili racconti. »

« Tu non avrai bisogno di contribuire, Leopoldo, disse il capitano Camph-Rosay con calore; mio padre acconsentirà senza difficoltà a tutto quello che vorremo. Quand'anche dovessi lo stesso armarmi d'una zappa, fin da domani cominceranno gli scavi nella nostra casa di Cuisseaux. Desidererei però che la cara baronessa potesse domandare ancora... »

« Zitto! disse il dottore Filiberto alzandosi e avvicinandosi a Natha. »

Un rimarchevole cambiamento si manifestava nell'ammalata. Il viso perdeva la sua espressione estatica, i muscoli non aveano più la loro rigidità di marmo. Dei leggeri spasmi sollevavano il suo petto ed avea degli sbadigli convulsivi.

« Voi oggi non otterrete più nulla da lei,

### Avvenimento Politico

Il nostro giornale ha già parlato di un movimento tra le file dell'estrema sinistra in senso costituzionale.

Ora troviamo a conferma nel *Ravennate* questa interessantissima corrispondenza da Roma sull'argomento:

30 Novembre

Già che è un fatto compiuto e se ne parla cogli amici negli ambulatori di Montecitorio, nei caffè, nei circoli politici - anche i peggio informati, trattandosi omai del segreto di Pulcinella - già che a giorni sarà ufficialmente annunciata sui giornali posso dirvi che una parte dell'estrema sinistra si è accinta ad un movimento di politica importanza.

Cavallotti, Luigi Ferrari, Fortis e Zanardelli formeranno l'estrema sinistra costituzionale.

Il deputato dell'antica estrema sinistra che entrano nel nuovo gruppo sono 25, e, naturalmente, fra essi vi è l'onor. Clemente Caldesi.

Il deputato Corradini, pure vostro deputato non ha aderito, nè si è opposto; ha seguito il suo costume di prendere nessuna parte ai lavori parlamentari, tenendosi anche lontano dalla capitale per motivi di salute.

I rimanenti membri dell'estrema sinistra formeranno tre distinti gruppi:

— l'on. Imbriani che è principio e fine ad un tempo;

— l'estrema sinistra socialista con Andrea Costa a presidente onorario per lasciarlo alle sue cure amministrative nella congregazione di carità d'Imola e col comando in secondo contrastato fra Agnini e Prampolini; l'onor. Colaiani rimane il poeta della compagnia;

— l'estrema repubblicana anzi repubblicana dove si becheranno fra Pantano e Fratti.

Perchè è avvenuto questo movimento?

L'estrema sinistra voleva da un pezzo uscire dal suo riserbo: voleva darsi essa pure ad una vita che non fosse solo di sterile contemplazione, che non fosse proprio infruttuosa, ma essendo al governo Crispi non se ne presentò mai il destro; Crispi avea detto loro: *Stete pochi e senza credito; non vi temo.* Non era quindi il momento di dividersi per dar ragione al presidente del Consiglio, il quale cominciò invece a temerli (e contro i radicali mandò, per le ultime elezioni, il grido d'alternare).

L'on. Crispi non è più al potere; ci governano uomini boraccioni coi quali è possibile ogni intesa, e quindi il momento può essere opportunamente scelto. - Il nuovo gruppo in-

disse il medico, la crisi sta per finire, ne ho la certezza.

« Noi abbiamo forse già spinto un po' troppo le nostre esperienze, rispose Paolina un po' confusa, si si lascia trascinare, e si diventa crudeli... Cara fanciulla, aggiunse chinandosi verso Natha e dandole un bacio in fronte, perdonami. »

Natha non rispose, ma continuava ad agitarsi debolmente. La flessibilità ed il calore cominciavano a ritornare nelle sue membra, ed una tinta rossa compariva sulle sue guancie.

Tutti abbandonarono la camera lasciando l'ammalata in custodia di Adele. Il dottore del resto, avea annunciato che Natha sarebbe probabilmente caduta in un sonno profondo e riparatore dopo l'accesso e si si convinsse ben presto che quelle previsioni s'erano avverate.

Ritornati in sala, s'intrattennero tutti ancora con interesse delle cose meravigliose che si aveano sentite.

La baronessa e Valentino non dubitavano nemmeno che Natha avesse detto il vero; lo stesso Rousselot, senza avere una certezza assoluta, era assai scosso:

« Perchè, diceva egli, se quella giovane conosce tanto bene il tenore e la forma d'un vecchio documento ch'ella non ha mai veduto, se espone sì nettamente la storia che non ha mai imparata, si è in diritto di supporre, che quelle meravigliose asserzioni affatto vere su parecchi punti, sieno vere eziandio su tutti gli altri. »

Continua

APPENDICE N. 28

### CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Non c'era da ingannarsi sulla realtà delle sofferenze di Natha.

Leopoldo però e il giudice di pace non sembravano molto addolorati.

« Hum! mormorò il volteriano Rousselot, delle anime erranti... ecco quello che guasta tutto! »

« Decisamente ella sogna, aggiunse il barone. »

Paolina invece e Valentino erano tutti assorti dal potente interesse di quella scena.

La curiosità crescente della baronessa dominava tutti i suoi alti sentimenti, e imponeva ora silenzio a' suoi scrupoli.

« Natha, soggiunse ella, che vedi tu in quella cantina? Voglio saperlo. »

« No, no, mia buona padrona; non mi obbligiate ad entrare là dentro... Sarebbe un tener Dio! Non potrei giammai... Mia generosa rettrice, abbiate pietà di me! »

tanto comincia ad essere definitivo il vivato dei sottosegretari; finalmente l'on. Fortis avrebbe degli imitatori.

Ma che significa, si dice, la presenza dell'on. Zanardelli? Ecco: qualche garanzia bisognava pur darla. Non bastava gettare il berretto rosso per ammirare alla livrea da ministro; bisognava qualche cosa di più che non una strizzatina d'occhi, un segno esteriore, un cartellone che richiamasse i passanti, ed allora si è detto: prendiamo l'aggettivo di *costituzionalisti* perché, volere o no, fortunatamente o meno, è quella la sola marca che abbia corso in Italia; poi si è pensato di scegliere fin d'ora il futuro presidente del Consiglio; Giuseppe Zanardelli.

Ma e il programma? Ve ne è uno già elaborato: Sonzogno ne ha ancora una edizione inventata: è il *patto di Roma*, più o meno riveduto.

Qualcuno mi dirà: ma quando si discusse questo patto famoso l'on. Zanardelli non era guardasigilli e non affermò la necessità di far intervenire i carabinieri alla discussione? — Verissimo.

— Ed allora? — Allora non c'è niente da dire; sono le sorprese della politica; ciò che era buono o cattivo ieri non è vero sia la stessa cosa oggi.

La politica è la grande scienza delle transazioni. Ma più che l'on. Zanardelli non fu l'on. Fortis, allora sottosegretario agli interni, ad inviare i carabinieri nella sala di pattinaggio di Via Marcutta, d'accordo col questore d'allora Santagostino?

E l'on. Fortis sarà abbracciato con trasporto vivissimo dai novelli costituzionali. Completerà la notizia dicendovi che il manipolare di tutto è stato l'on. Canzio; che perfino si è parlato all'on. Crispi il quale non ha neppure voluto discutere l'alleanza.

Il fatto è di alta importanza politica, merita di essere commentato, diffusamente, ed è ciò che faremo ad ogni occasione.

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza **Farini**  
Seduta del 2 dicembre

Interpellanza **Rossi Alessandro** circa l'interdizione del lavoro domenicale.

Si dichiara favorevole al lavoro domenicale. **Chianetti** (ministro) riconosce il valore degli argomenti addotti dal senatore Rossi, ma non crede che le circostanze attuali sieno favorevoli alla riforma.

Riprendesi la discussione del progetto di modificazioni del Codice di procedura penale.

Si approvano con piccole varianti le modificazioni agli art. 252 e 253.

### CAMERA

Presidenza **Biancheri**  
Seduta del 2 dicembre

**Bonghi** svolge la sua proposta di legge relativa alle incompatibilità parlamentari.

**Nicolera** (ministro) benché contrario alla proposta **Bonghi** non si oppone a che sia presa in considerazione.

**Pelloux** (ministro) interpellato sopra un fatto grave succeduto a Genova, dice semplicemente che il fatto non sussiste.

Si riprende la discussione del progetto per assegni e stipendi all'esercito.

**Imbriani** vorrebbe che fosse conservato il cavallo ai capitani dei bersaglieri.

**Pelloux** (ministro) non può consentire, ma conserverebbe gli impegni assunti per conservare il cavallo ai capitani che abbiano un sessennio di grado.

Si approvano tutte le modificazioni alla tabella 3.

I ministri **Villari**, **Branca** e **Luzzatti** presentano vari progetti di secondaria importanza.

Si presentano varie interrogazioni fra le quali una dell'on. **Donati** sull'illegale funzionamento e l'ingiusta applicazione del vincolo forestale nella provincia di Belluno con grave danno di molti piccoli proprietari del Cadore.

La seduta è levata.

## L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA E LA STAMPA

Ripetiamo i giudizi dei principali organi della stampa sull'Esposizione finanziaria:

L'Opinione, riservandosi di esaminare l'esposizione, dice confermata i propositi del Governo pel conseguimento del pareggio e per l'efficacia dei mezzi proposti. Da molto tempo non ha avuto il bilancio un così serio indirizzo, sicuro e sincero.

Il *Dritto* rileva: I deputati non si abbandonarono come altre volte a commenti vivaci e ad interruzioni, ascoltarono in silenzio e in raccoglimento; l'ambiente parve freddo. E certo

però che dopo il discorso di Milano, dove la parte finanziaria ebbe un grande sviluppo, il discorso odierno di Luzzatti non poteva avere più, per la maggior parte della Camera, grande interesse, essendo già note le riforme proposte ed i criteri a cui il gabinetto era ispirato per riportare, in pareggio, il bilancio, ottenendo anche un avanzo. Il detto giornale cita quindi i punti del discorso i quali incontrarono il maggior favore.

La *Riforma* chiama l'esposizione un insuccesso del ministro del Tesoro, al quale manca la fiducia dell'Assemblea. Con questo tuono il giornale di Crispi prosegue la critica del discorso, attaccandolo talora violentemente.

Secondo il *Fanfulla* l'esposizione ha poco annunciato di ignoto e di nuovo; molti concetti, moltissimi fatti già si conoscevano per il discorso di Milano, nondimeno Luzzatti confermò le eccellenti impressioni prodotte dagli annunci secondo cui si può considerare il pareggio come ottenuto, e si vuole conservarlo a qualunque costo. Questa esposizione, dice il *Fanfulla*, ha il grande pregio della schiettezza; tutti furono persuasi finalmente in fatto di finanze che il paese ha saputo la verità. La Camera coll'accoglienza fatta all'esposizione finanziaria ha dimostrato di esser convinta che il Governo è sulla buona via, e che il Parlamento è deciso a sostenerlo ed assisterlo fin che vi persevererà, per conseguire la meta desiderata.

Improntata alla massima sincerità, in quanto riguarda i fatti, ed alla modestia più eccessiva, in quanto riguarda alle previsioni, l'esposizione finanziaria, scrive la *Tribuna*, mostra che Luzzatti ha compiuto coraggiosamente il suo dovere di mutare le opere ed il linguaggio, e merita quindi piena lode.

Ridotte le entrate al vero e le spese al possibile, chiuso il rubinetto delle emissioni, interdicendo assolutamente le nuove, ed assorbendo all'interno quel tanto che rimane delle antiche, le tristi sorprese del passato non sono più possibili; così pure la sistemazione del conto del Tesoro proposta in modo che escluda qualunque gito di titoli nuovi sul mercato; né può incontrare difficoltà l'attuazione, né può esercitare altro effetto che buono nel mondo finanziario.

Luzzatti ha dunque fatto il dover suo di amministratore onesto, dicendo la verità a sé stesso e agli altri, e proponendosi di continuare a dirlo e a praticarla. Egli ha mostrato il suo valore di finanziere, escogitando efficaci rimedi a una situazione grave per sé, e resa più grave dagli espedienti posti in opera da anni per mascherarla. Da lui e dai suoi colleghi l'Italia attende però insieme che essi facciano opera di economisti e di uomini di Stato, intendendo per altre vie, che non per quelle viziose battute fin qui, di superare le difficoltà d'indole politica e sociale, le quali possono essere, o anche soltanto parere, acuite dalla stretta applicazione del loro programma.

Giudica il *Popolo Romano* indiscutibili i risultati dei bilanci e le deduzioni per effetto dello svolgimento della finanza; ottima la dimostrazione circa la riduzione delle spese per le ferrovie, che non può turbare l'attività nazionale.

Il giornale fa alcune riserve sulla vasta tela del credito, sulla legge degli Istituti di emissione, sulla trasformazione del debito fluttuante, sulla trasformazione della Cassa dai depositi e prestiti, ma di queste cose si riserva di discorrere, riconoscendo l'amore col quale il Luzzatti prosegue l'alto ideale di riconquistare, colla saggezza nella finanza, il credito italiano.

La *Nazionale Zeitung* esaminando l'esposizione finanziaria fatta ieri alla Camera italiana dal ministro Luzzatti dice che la sua dichiarazione che nessuna nuova spesa si proporrà al Parlamento senza un corrispondente aumento di entrate, caratterizza l'esposizione finanziaria. Dice che le cifre positive espresse da Luzzatti sull'aumento dell'esportazione durante i primi dieci mesi del 1891, e sulla diminuzione dell'importazione renderanno alla Camera favorevole la politica finanziaria del ministero di Rudini, purché non potrebbero fare le vaghe promesse.

Conclude dicendo che è certo che questo ministero che fino dalla sua costituzione impegnò le sue migliori forze, merita la fiducia del parlamento.

— Telegrafano al *Resto del Carlino*:

Parigi, 2. L'esposizione finanziaria di Luzzatti fece buona impressione: la rendita italiana ebbe un rialzo.

La *Paix* chiama il discorso del ministro italiano un esempio di sincerità.

## La salma di Luigi Luciano Bonaparte

Telegrafano da Londra che la salma del principe Luigi Luciano Bonaparte è colà giunta perfettamente conservata.

L'imbalsamazione fatta in Italia dal professore Battistini ha conservato il cadavere come al giorno della morte.

## Le dichiarazioni Kalnoky

A proposito delle dichiarazioni Kalnoky riportiamo questa corrispondenza interessante dalla GAZZETTA PIEMONTESE:

Vienna, 27, Novembre

Quando mi alzai, spirava una tale aria mite ch'io mi sentiva disposto alle idee più concilianti, e ripeteva fra me il *Canto dell'Amore* del Carducci. Ma che volete, ci son degli uomini destinati a non poter passare un'intera giornata in piena tranquillità d'animo, ed io, pur troppo, sono fra questi.

Cominciato a ripassare il resoconto stenografico delle sedute delle Delegazioni, ecco che vi trovo riprodotto il discorso d'uno sferzato ultramontano, carto Zallinger...

Non ve ne avrei mossa parola se le cose dette da codesto delegato non riflettessero l'Italia. Il tema, potete immaginare, fu l'attuale posizione del Papa rispetto ai desideri del mondo cattolico in generale e quello austriaco in particolare.

«Noi - dice l'oratore - conosciamo le assicurazioni ufficiali date dal Di Rudini ultimamente a Milano, ma esse non corrispondono alle condizioni di fatto, e quindi la cattolicità ha sempre più ragione d'essere inquieta di uno stato di cose in Roma che hanno raggiunto il loro colmo.

«Noi ci ricordiamo - prosegue - dell'attentato ai resti di Pio IX, che il Governo non potè impedire; noi ricordiamo il monumento a Giordano Bruno, eretto sotto gli occhi del Vaticano; noi ricordiamo la legge contro la libertà e i diritti del clero; noi ricordiamo come si agì con i beni di Propaganda e delle Opere Pie, come furono confiscati i beni ecclesiastici, e infine ricordiamo le scene in Roma di quest'ottobre. Puossi rimproverare ai cattolici in generale e a noi austriaci in particolare se, non volendo essere pros critti dall'Italia, pretendiamo che il Papa sia affatto libero e indipendente? Ma a conseguire questo è necessaria - esclama lo Zallinger - la reintegrazione del potere temporale.»

S'affretta però qui a soggiungere che, data la costellazione politica attuale, non è possibile tale reintegrazione a mezzo della forza delle armi, ma di quella delle idee. Idee che non potranno venir distrutte né da cannoni, né da baionette e che nessuna diplomazia saprà snervare; idee che gridano all'Italia: La questione romana non è interna, non nazionale, non piemontese, non soltanto italiana: essa è internazionale, è cattolica.

Quali siano poi queste idee e come egli intenda attuarle, per fortuna non ce lo dice, ma trova modo di notare ancora come un'ulteriore incuria delle condizioni di Roma equivarrebbe a un riconoscimento della rivoluzione contro la legittimità dei troni, e nessuno è più antico e legittimo di quello della Santa Sede. Altro che l'intangibilità proclamata da Umberto I e condivisa da ogni cuore veramente italiano!

A tutta questa sfuriata biliosa, che altro non si può denominare, dovette rispondere il ministro degli esteri Kalnoky. Il telegrafo vi avrà già dato il sunto del suo discorso, ma permettetemi ch'io vi traduca testualmente i punti più salienti.

Dopo aver assicurato che il Governo saprà tener conto dei sentimenti e dei giusti desideri dell'enorme popolazione cattolica dell'Austria, soggiunge che il Governo pure desidera che la posizione del Papa possa divenir tale da racchiudere in sé piena indipendenza quale compete al capo della Chiesa e al quale è necessaria.

Essa deve soddisfare il Papato e il Papa nel qual caso potrebbe seguire la conciliazione coll'Italia. «In secondo luogo - soggiunse - è desiderio generale della Nazione di vivere in pace e amicizia col vicino Stato. Possiamo in questo caso toccare un simil problema, come ha fatto l'on. Zallinger, senza ferire i sentimenti della Nazione italiana?»

Bene, ma non abbastanza. Confutare le asserzioni dello Zallinger non valeva la pena, ma il ministro doveva, esprimendo il desiderio che la questione romana si sciogla, affermare altamente che ciò non potrà seguire se non per opera dell'Italia stessa. Nessun altro ha il diritto di metterci il dito, ed è ben deplorabile che proprio in uno Stato a noi alleato sia sorta una questione su questo problema e in un momento in cui l'Europa ha tante preoccupazioni. È vero che lo Zallinger fu solo a alzare la voce a favore di *quel di se stesso antico prigionier*; ma potete esser certi che le sue parole avranno un eco in tutti i cattolici dell'Austria. E la poco energica, quantunque corretta, risposta del Kalnoky ne è una prova.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

## Il Caporale Cattaneo

Ognuno ricorda l'eroismo del Caporale Cattaneo in occasione dello scoppio della polveriera in Roma.

Ora si hanno da Torino queste notizie:

«Dovendo incominciare il suo servizio a codestà R. Armeria posdomani 1 dicembre, il mutilato caporale Cattaneo giunse a Torino, col tramvia che arriva dal Canavese, a le 4 pom. d'oggi in piazza Emanuele Filiberto.»

Oltre una gran folla, l'attendevano l'Associazione fra ex-bersaglieri e quattro rappresentanze d'altri sodalizi, tutte con bandiera, ed una fanfara.

Guardie e carabinieri aspettavano anch'essi per servizio d'ordine.

Appena giunse il treno, fra le note della fanfara, scapparono battimani ed evviva. Il Cattaneo, ch'era nel treno con la madre, non potè celare la sua sorpresa: pareva istupidito. Il simpatico giovinotto — in cappello a cencio, senza soprabito, camminando a stento sostenuto da altre persone — traversò la massa di gente, sorridendo, muto, un po' disorientato. La madre era pallidissima dalla commozione. Ci fu un pigia pigia indiavolato!

Il Cattaneo e la madre salirono in una vettura cittadina, insieme col presidente ed il portabandiera dell'Associazione fra ex-bersaglieri, e la vettura si avviò, preceduta dalla fanfara, seguita dalle altre bandiere.

La dimostrazione è sembrata esagerata a molti. L'unica parte seria era rappresentata da quel nobile e valeroso mutilato e da quella buona madre, commossa e commovente.

Mentre scrivo, l'Associazione fra ex-bersaglieri, che ha già dato un diploma d'omaggio al Cattaneo, gli offre alla trattoria d'Oriente un banchetto d'onore. «

## Cronaca del Regno

Roma, 2. — *Interpellanza*. — Ecco il testo dell'interpellanza dell'on. Cavallotti sulle dichiarazioni fatte da Kalnoky:

«Il sottoscritto domanda d'interpellare il Presidente del Consiglio, ministro degli esteri, circa il testo delle dichiarazioni scambiate nella Delegazione austriaca intorno alla questione romana, rilevate nella seduta di ieri dall'altro Parlamento austriaco.»

Napoli, 1. — *Comitato*. — Invitati da molte Associazioni operaie, giovedì sera probabilmente gli onor. Bonghi e Bovio parleranno in un Comizio che si terrà nella sala di Tarsia sulla situazione elettorale amministrativa.

Si prevede un accordo sulla lista dei candidati della Costituzione, che comprende i nomi di tutti i partiti ed alcuni operai, ed esclude la molteplicità dei mandati elettivi. Tale notizia produce una favorevole impressione nella cittadinanza.

Pesaro, 22. — *Per una pretura*. — A Mondolfo, la cui pretura è stata soppressa, si è costituito un comitato per provocare un'agitazione contro la recente legge di riduzione della preture.

Questo comitato sollecita l'adesione dei comuni in cui la pretura subì la stessa sorte della sua, per decidere poi la linea di condotta da tenersi.

Firenze, 2. — *Cheque*. — Un cavaliere d'industria proveniente da Pisa, iersera recatosi nel negozio d'oreficeria Pratesi contrattò per 2500 lire di gioie, dando in pagamento un cheque di 3000 lire o ritirando 500 lire di resto. — Quindi si recò nel negozio Marchesini acquistando 12,000 lire di gioie e cercando di pagare con un cheque di 14,000 lire.

Il Marchesini però fu ingannato e lo pregò di barattare lo cheque.

Inutile aggiungere che il truffatore sparì e che gli cheque erano falsi.

Pallanza, 2. — *Arrivo*. — È arrivato al Grand Hotel Pallanza Sua Altezza il Principe Wied, fratello della Regina di Romania, la quale acquista giornalmente in salute.

Bologna, 2. — *Il Consorzio Universitario*. — Il progetto del Consorzio Universitario è stato preso in esame dalla Giunta.

L'importanza dell'opera richiederà molto studio e, prima di sapere qualche notizia al riguardo, trascorrerà al certo parecchio tempo. All'attività della Giunta è affidato l'arduo lavoro. (*Resto del Carlino*)

## Cronaca della Provincia

(Corr. particolare del COMUNE)

### Sport

Abano, 1. — Il *match* fra i due distinti nostri tiratori, cav. Pietro Rigoni ed Asti Cesari, aveva richiamato per tempo molti amatori e curiosi che attesero con vivo interesse all'esito della lotta.

La vittoria restò al sig. Asti con 18 piccioni su 20, il cav. Rigoni fece 16 su 20.

Dopo il *match* si fecero alcune brillantissime *poules* anche i tiratori facevano colazione e si approntavano le iscrizioni per il *tiro generale*, al quale presero parte 15 tiratori.

Anche qui la gara riesci animatissima ed interessante assai - il primo premio toccò al cav. P. Rigoni con 9 su 9 - il secondo al sig. Menegolli con 8 su 9 - il terzo al sig. Asti con 9 su 10 - il quarto al sig. Lugli con 8 su 10 - quinto premio al conte Paolo dott. Camerini con 8 su 9.

Nel tiro di *campionato veneto*, che dopo il *match* era il *clou* della giornata, la lotta fu vivace fino all'ultimo e fu proclamato campione del veneto il sig. Eugenio Steccanella di Cazzano veronese, con 12 su 13, mentre il sig. Lugli gli stava ben da presso con 11 su 13 ed il dott. Paolo Camerini con 10 su 12.

Alcune altre *poules* assai vivaci chiusero la giornata - anzi la giornata si chiuse propriamente quando l'addetto al servizio piccioni disse: «questo xe l'ultimo».

I piccioni fecero il loro dovere di puri belgi e yolarono come frecce.

Inutile dire che il campo di tiro era ottimamente disposto.

Per finire, un dialoghetto colto coll'*istataneana*.

Un amico volgendosi a un noto... *untore*:  
— Come te tiri nel campionato ti?!?!...  
— Cossa te vol, le combinazion xe tante...  
GRILLETTO.

Montagnana, 2. — La benefica defunta *Catterina Tommasi* vedova *Bognin*, morta costà nel 25 novembre scorso, con suo testamento in data 7 dello stesso mese legava a questo Asilo d'Infanzia la somma di L. 3000 (tre mila).

L'amministrazione del Pio Istituto segnala a pubblico esempio l'atto generoso della benefattrice defunta che volle, morendo, ricordare l'istituzione infantile del paese in cui visse lunghi anni.

## CRONACA DELLA CITTA

### R. Università.

Ci si comunica la seguente lista delle iscrizioni per l'anno scolastico 1891-92 al primo corrente:

Facoltà di Giurisprudenza	216
Facoltà di Medicina e Chirurgia	377
Facoltà di Scienze fisiche, mat. e nat.	168
Facoltà di Filosofia e Lettere	98
R. Scuola di Applicazione	127
Scuola di Farmacia	69
Scuola di Ostetricia	83
<b>Totale</b>	<b>1198</b>

### Beneficenza.

La sig. *Catterina Tommasi* ved. *Bognin*, testè defunta, quale compendio dei sentimenti pietosi da cui fu sempre animata, lasciò alla Congregazione di Carità la cospicua somma di Lire 15000, coll'onere di alcuni legati vitalizi.

Il Consiglio della Pia Opera, riconoscendo, pubblica la disposizione testamentaria per rendere omaggio alla memoria della generosa benefattrice.

### Club di scherma e ginnastica.

Sappiamo che domani sera nelle sale del circolo si inaugureranno i trattamenti settimanali che poi seguiranno ogni venerdì.

Domani a sera doveva darsi un'accademia di scherma, ma invece - perchè un'accademia di tal genere fu data pochi giorni fa - si farà invece un po' di musica coll'orchestra del m. Palumbo, il figlio del capo-musica municipale.

I soci possono intervenire colle loro famiglie.

### Personale insegnante.

Il nuovo bulletino del ministro della P. L. reca che il *Ferraris* professore assistente alla cattedra di ostetricia della nostra Università venne nominato aiuto alla Clinica ostetrica dell'Istituto di Firenze.

### Associazione contro l'accattonaggio.

Sussidi alimentari gratuiti durante la seconda quindicina di novembre. p. p. Sussidiati . . . . . N. 28  
Presenze . . . . . » 203  
Marche delle Cucine economiche » 864

### La Commissione comunale per le imposte dirette

nella seduta del 30 novembre p. p. pronunziò le seguenti decisioni.

Ammissioni in parte

1. Burlini Giuseppe, Pizzicagnolo.
2. Caporali Enrico, Piazze, e R. Privativa.
3. Cardin Valentino, Macellaio.
4. Francesconi Antonio, Drogh, e R. Priv.
5. Franzola Luigi, Negoz. frutta.
6. Giordani Michele, Stallaggio.
7. Lando Giovanna, R. Privativa.
8. Lucano Rodolfi Maddalena, Ombrellala.

Gaz.  
Da oggi va in esecuzione l'orario seguente:

EPOCA	1° ORARIO		2° ORARIO		3° ORARIO	
	Accens.	Spegn.	Accens.	Spegn.	Accens.	Spegn.
Dicembre	Totale ore mensili 1111.05					
1 al -	5.10	6.15	5.10	12.00	4.10	6.15
2 » 6	5.05	6.20	5.05	»	4.05	6.20
7 » 11	5.05	6.25	5.05	»	4.05	6.25
12 » 16	5.00	6.30	5.00	»	4.00	7.30
17 » 21	5.00	6.35	5.00	»	4.00	7.35
22 » 26	5.00	6.35	5.00	»	4.00	7.35
27 » 31	5.05	6.35	5.05	»	4.05	7.35

### L'emigrazione al Brasile.

Il governo brasiliano con una nota ufficiale diretta all'Italia avverte di aver sospesa la emigrazione gratuita.

La notizia è importante ed esige la più larga diffusione per mezzo delle amministrazioni comunali e dei reggenti le parrocchie affinché non si ripetano le tristi condizioni di famiglie lasciate sul lastrico dopo aver tutto disposto per la partenza che le amalia.

### Lo « Studente ».

Malgrado il catenaccio sugli spiriti, anzi in barba al medesimo, dimostrando l'assoluta inutilità della importazione, questo amenissimo periodico è uscito oggi con illustrazioni e testo ricchissimo di vivace umorismo.

Invitiamo i lettori, per convincersene, a leggere la cantica Dantesca di prima pagina.

### Serva ladra.

Da parecchi giorni una serva del segretario alla nostra intendenza di finanza si presentava alla macelleria Garbin comperando per una lira od una lira e mezza di carne che poi non pagava approfittando della confusione generata dalla numerosa clientela del Garbin.

Ieri fu sorpresa in flagrante e denunciata alla Questura.

### STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 24  
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 1.  
MATRIMONI. - Marino Vito fu Alberto, oste con Pastore Regina di Sante ostessa.  
Canton Francesco di Eugenio, possidente, con Badoer Ida fu Antonio casalinga.  
Foresto Antonio di Gaetano cameriere con Calore Luigia di Pietro sarta.  
MORTI. - Battaglia Agostino di Giacinto d'anni 1.  
Durer Bacchetti Lodovico fu Giuseppe di anni 67 pensionato vedovo.  
Macchiavelli Bezza Orsola fu Nicolò di anni 90 casalinga vedova.  
Favaretti Luigi fu Antonio di anni 66 facchino coniugato.  
1 bambino degli esposti di Padova.

### BOLLETTINO delle celebrazioni matrimoniali del 29 Novembre 1891

#### Prime pubblicazioni

Magala Natale fu Pietro terrazzo con Marini Matilde fu Domenico villica.  
Peron Antonio fu Felice domestico con Zatta Maria di Silvestro domestica.  
Sinigaglia Antonio di Sante cocchiere con Beda Domenica fu Antonio casalinga.  
Tardivello Luigi fu Gregorio carrozziere con Padoan Edvige di Giacomo Giuseppe casalinga.  
Callegaro Pietro di Antonio contadino con Carraro Costantina di Filippo tessitrice.  
Cavallari Giuseppe fu Carlo macellaio con Franco Santa di Andrea casalinga.  
Bassi Graziano chiamato Tiziano di Giacomo insegnante con Luzzato Betzba Jole di Ezechia possidente.  
De Gaspari Pietro fu Antonio domestico con Pittarello Giovanna di Agostino casalinga. (tutti di Padova)  
Dazzo Giorgio di Federico agricoltore possidente in Treviso con Ploner Luigia fu Alessandro casalinga in Padova.  
Tobaldi nob. Carlo fu Scipione commissario in Padova con Chemin-Palma Maria di Angelo possidente in Bassano.  
Zardini Giuseppe di Domenico impiegato di ferrovia in Voghera con Lodi Maria fu Luigi esercente gabelotto in Voghera.  
Fantin Romano fu Antonio villico di Villafraanca Padovana con Malosso Eugenia di Giacinto villica in Montà di Padova.  
Giannina Sante di Mariano villico di Salboro di Padova con Pizzighello Maria di Luigi villica di Maserà.  
Salmaso Desiderio di Modesto villico in Padova con Moro Angela di Antonio Fortunato sarta di Selvazzano.  
Pratelli Gaetano fu Camillo impiegato di ferrovia in Bologna con Facchin Giuseppe fu Pietro casalinga in Padova.  
Secondo pubblicazioni  
Aguzzi Antonio fu Giovanni distillatore con Carraro Antonia fu Luigi casalinga.  
Pittarello Pinzon Umberto di Pietro artista di canto con Lazzaro Elvira di Giovanni sarta Camporese Beniamino di Eugenio contadino con Cardin Felicità di Nicodemo contadina.  
Manarini Antonio fu Luigi regio pensionato con Marcon Giuseppe di G. B. cucchiere. (tutti di Padova)  
Boscaro Pietro fu Giuseppe villico di Vignovolo con Pagnin detta Battian Faustina fu Pietro villica di Camin.  
Marini Angelo fu Luigi contadino di Sarmolea di Rubano con Rampade Carolina fu Fortunato contadina di Chiesanuova.  
Crivellari Giuseppe di Sante contadino di Padova con Pastore Giustina di Stefano villica di Albignasegno.

Francescon Abramo di Luigi villico in Padova con Rizzi Giustina di Giuseppe villica di Selvazzano.

Toso Luigi fu Giuseppe villico di Legnaro con Boscaro Antonia di Marino villica in Camin di Padova.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### CORTE D'ASSISE DI PADOVA

**Processo per peculato e falso**  
Presidente conte comm. **Guidardo Rodolfo** - P. M. avv. **Mullone** Proc. del Re - Difensore avv. **Rossi Antonio**.

Accusato - **Zoin Salvatore** d'anni 29 di Limena, supplente postale.

(Udienza ant. del 1°)

Si continua nell'esame dei testimoni.  
**Zago Eugenio**. Essendo di Limena ebbe occasione d'impostare una lettera raccomandata coll'indirizzo già fatto da suo figlio.

**Scremin Sante**. Conosce da 6 anni lo Zoin, sa che era impiegato postale e per conto suo non può dir niente perché tutte le lettere raccomandate ed i pacchi da lui impostati andarono a destinazione.

**Trentin Oltino**. Conosce lo Zoin al quale alcune volte consegnò delle lettere aperte con denaro da spedirsi a suo fratello a Napoli, che il fratello suo sempre ricevette puntualmente.

Il cancelliere dà lettura dei libretti e dei vaglia di partecipazione dai quali risulterebbero i falsi.

Si dà lettura delle informazioni sul conto del Zoin che sono ottime.

Vien data la parola al P. M.

Requisitoria del P. M.

Il rappresentante della legge esamina i singoli fatti imputati allo Zoin, considera le giustificazioni accampate dallo Zoin e ne conclude che mentre tali giustificazioni non sono accettabili si deve ritenere la piena ed assoluta responsabilità dello Zoin tanto nei peculati come nei falsi, e di conformità chiede un verdetto di completa condanna.

Terminata la requisitoria del P. M., che durò circa un'ora viene data la parola alla difesa.

Arringa dell'avv. Rossi

Con chiara ed eloquente parola il difensore si dà a ricercare quale sarebbe stato il motivo che avrebbe spinto lo Zoin a compiere le pretese malversazioni, e constata come nemmeno il P. M. abbia saputo darne una ragione ed aggiunge che nessuna spinta vi fu che possa spiegare il reato, ma che invece lo Zoin ha un passato incensurabilissimo e che egli ha condotto una vita regolarissima.

Sostiene e dimostra giusta la scusa che lo Zoin accampa di non aver cioè avuta una educazione sufficiente per competere il proprio mandato.

Essendo le 11 3/4 l'udienza viene sospesa e rinviata alle ore 1.

Udienza pom. del 1°

Il Presidente dà la coltà all'avv. Rossi di continuare la sua arringa.

Continuando nella sua difesa, il valente avvocato combatte le considerazioni del pubblico ministero e con diligente analisi esamina i singoli fatti imputati allo Zoin e constata la discrepanza che esiste fra le informative date dai vari uffici postali e dai comandi militari, e ne deduce che incerte quindi sono le informazioni date dagli uffici postali, e come tali pertanto non possono essere base di una accusa così grave come quella che si fa a carico dello Zoin.

A sostegno della sua tesi defensionale svolge con chiarezza d'esposizioni una serie di argomentazioni che difficile e lungo sarebbe qui il riassumere.

Viene quindi a parlare dell'imputazione riguardante i libretti, constata come al Breda stesso abbia dichiarato che dipendeva da errore, e soggiunge che oltre a ciò ha avuto anche la dichiarazione del cav. Ardemagni non esser nemmeno occupato di questo fatto e conclude che di fronte a ciò non è nemmeno serio insistere su di una tale imputazione.

Di fronte a tutte queste irregolarità ed incertezze che formavano dalla accusa conchiude dicendo che per errore saranno avvenute quelle lamentate irregolarità e di conformità chiede un verdetto di piena assoluzione.

Terminata l'arringa defensionale che dotata e profonda durò circa due ore viene data la parola al P. M. che replica sostenendo le già prese conclusioni.

Controreplica la difesa insistendo nelle tesi già svolte nella precedente arringa; dopo di che l'udienza è levata e rinviata a domani per il verdetto e la sentenza ieri pubblicata.

Terl'altro si discute alla II sezione del tribunale la causa contro i nominati **Asi Ettore Monti Vittorio**, e **Anselmo Marco** colpevoli dei noti atti di pericoloso vandalismo già da noi riferiti nella cronaca del 30 scorso ottobre. Avevano spezzati ed asportati nella notte del 29 ottobre i beccucci regolatori muniti dei relativi rubinetti a candela di alcuni fanali a gaz destinati alla illuminazione delle vie: Maggiore, Ravenna e Zodio.

Brillantemente difesi dagli avvocati Stoppato Squarona e Bizzarini furono dal tribunale, che accolse pienamente le conclusioni dei due difensori Stoppato e Bizzarini, condannati a 14 giorni di reclusione ciascuno e 83 lire di multa.

Il **Monti** e l'**Anselmo** hanno già scontati 13 giorni di carcere preventivo.

Fungeva da P. M. l'egregio giovane dott. Bortolan che sostenne a punta di spada l'accusa.

Un curioso processo per diffamazione e libello famoso si discute in questi giorni al nostro tribunale penale.

**Brustolin Giovanni** era chiamato a rispondere d'infamazione ed ingiurie, perché nell'aprile del corrente anno fece pubblicare dalla tipografia Frasson in Camposampiero, e divulgò nel suddetto Comune e in Rocca d'Arsiè, un suo opuscolo a stampa col titolo: **Riparazione dell'onore e condanna morale**, in cui si contenevano fatti determinati a carico di **Lunardi Antonio** maestro di Rocca, i quali lo esponevano al disprezzo ed all'odio pubblico, ed espressioni che offendevano il suo onore e la sua riputazione.

**Frasson Vincenzo**, tipografo di Camposampiero, era chiamato a rispondere di complicità nei suddetti reati.

Comparvero testi di Rocca d'Arsiè. La parte civile (avv. Piave) concluse perché ambedue venissero condannati a tenuti a rispondere in via sociale dei danni che espose in L. 3500 oltre le spese di costituzione di parte civile.

Il P. M. propose per il **Brustolin** 10 mesi di reclusione e L. 853 di multa; per **Frasson** 5 mesi, e L. 500.

La difesa sostiene che non c'era nello scrivente l'animo di diffamare per le condizioni in cui versava il Brustolin; ad ogni modo mancava il materiale della diffamazione prescritte di ingiurie. Mancava nel tipografo la spinta da delinquere, e conseguentemente il dolo.

Repliehe vivaci.

Assolti ambedue gli imputati per mancanza del reato di diffamazione, ritenuta la sola ingiuria caduta in prescrizione.

Condannato il Lunardi alle spese.

L'arringa del difensore fu elegante di frasi, ricca di scienza e stringente di argomenti.

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

Alla rappresentazione della vecchia ma pur sempre bella commedia del Callina: **Una famiglia in rovina**, speravamo di vedere un teatro più numeroso. Gli intervenuti però non furono avari di applausi per questo riuscitissimo lavoro, interpretato inappuntabilmente dalla Compagnia.

Zago fu semplicemente sublime, tanto quando colla **barzaletta** faceva sbellicar dalle risa, come quando pensando alle sue disgrazie commoveva il pubblico.

La Borisi, la Brunini-Privato, una **fruttuosa** piena di serietà e di brio, la Foscarini, la Moro, una figlia modello, e la Bianchini furono meritatamente applaudite, e così dicasi del Corazza, del Prosdocimi e del Bianchini.

Per stasera una novità: si rappresentano il già da noi annunziato scherzo in un atto **Un eroe coi Rochi**, seguirà la brillantissima commedia: **Le baruffe chiozzole**.

### Vittorio Orefice alla « Fenice »

Sappiamo che l'attuale impresa della **Fenice** di Venezia aveva fatto proposte telegrafiche al nostro Vittorio Orefice perché si prestasse ad istruire quei cori per l'**Asrael** che si sta preparando per il carnevale.

Il bravissimo maestro stretto da impegni precedentemente assunti per la prossima stagione nostra di carnevale, credette, con alto sentimento di delicatezza verso questa impresa e verso la sua città, di rifiutare la lusinghiera offerta.

### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi** - La compagnia Zago-Privato rappresenta: **Un eroe coi Rochi** - **Le baruffe chiozzole** Ore 8 1/2.

**Birreria Stal Uniti** - Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.

**Restaurant Stella d'oro** - Concerto del quartetto Gianni. Tutte le sere.

## LA VARIETA

**Un marito che si suicida perché abbandonato dalla moglie** - **Jaggi** della **Lombardia** in data di Milano, 2. - Ieri sera mezzo di una brigata d'amici recossi nel teatro della **Magin** in via S. Barnaba al n. 32 tenuta da Pozzi Ermenegildo, e farvi colazione. Era essi l'era il negoziante di frutta **Baccigalupi** Giacomo d'anni 44 detto **Giovanella**, conoscitissimo in Verziere, ove abita al n. 14.

Mentre la comitiva regolava il conto con l'oste, il Baccigalupi protestando un bisogno corporale, uscì nel cortile in cui giocasi solitamente alle birracce.

L'assenza prolungata del Baccigalupi fu

notata dai compagni che mandarono in cortile una ragazzina, la quale tornò indietro spaventata, narrando d'averlo veduto morto.

Infatti usciti nel cortile si trovarono dinanzi al cadavere del Baccigalupi giacente al suolo in una pozza di sangue che gli usciva dalla bocca. Si era tirato un colpo di revolver.

V'è chi assicura che il disgraziato fu indotto a togliersi la vita dal dispiacere di essere divorso dalla moglie.

Pochi anni fa, egli andò negli Abruzzi per farvi acquisto di frutta. Così si innamorò di una giovanetta e se la condusse in isposa.

La buona armonia fra i coniugi durò poco, e la moglie abbandonò il letto coniugale, dandosi in braccio ad altro amore. Ne rimase talmente contristato il povero Baccigalupi che non si dette più pace. Più volte esternò cogli amici e coi parenti che una volta o l'altra avrebbe posto fine al suo soffrire.

Il cadavere del suicida venne trasportato nella camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Alle ore 8 ant. del 2 dicembre 1891, dopo tormentosissima e lunga malattia, in età di 65 anni, moriva il

CAV. DOTT. **Alessandro Fabris**

Consigliere d'Appello in riposo

Povero amico! Quanto fosti delicato e gentile in ogni tuo affetto domestico! Quanta rettitudine, si può dire congenita, nel tuo animo di magistrato integerrimo!

Quanto scrupolo e quanta intelligenza nelle indagini, per cui spesso avesti elogio di acuto e sagace istruttore! Quanta bontà in te, quanta benevolenza, quanta generosità, superiore sempre ad ogni bassezza! Quanta dignità ed indipendenza di carattere in tutte le funzioni tue di magistrato, esemplare!

La funzione del giudice era per te un sacerdozio; la esercitasti con quella stessa elevarza con cui rimanesti francamente saldo nei tuoi religiosi convincimenti, sinceri e sereni così che non fecero mai velo al ministero tuo.

Quante memorie di antica consuetudine dapprima, di stima, di affetto, di viva e costante amicizia dappoi, mi desta il tuo ricordo, che con te, mio primo maestro, e coi tuoi cari si collega a tante mie soavi e dolorose rimembranze!

Il ricordo delle tue virtù per quanti ti conobbero sarà sempre affettuosamente custodito come un esempio.

A. B.

## Nostre informazioni

Notizie di fonte attendibile provenienti da Belgrado, via di Vienna, confermano l'agitazione, già segnalata dal telegrafo, che si manifesta in Serbia per favorire l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, ora occupate dalle truppe austriache, al piccolo regno.

Si pretende che il governo stesso di Re Alessandro non sia estraneo al movimento, e che gli agitatori trovino appoggio non solo di parole, ma di mezzi anche nelle regioni ufficiali.

La stampa viennese ha già cominciato a mettere sull'avviso il governo centrale riguardo ai misteriosi convegni, che si osservano da qualche tempo ai confini delle due provincie occupate: si parla inoltre di comunicazioni ufficiose fatte a Belgrado dal gabinetto austriaco inculcando la massima vigilanza e un opportuno rigore, affinché i trattati, nella lettera e nello spirito, non cadano in balia degli agitatori, e non vengano manomessi per segrete suggestioni dei terzi.

Assicurasi che in questi giorni è avvenuto uno scambio attivissimo di corrispondenze fra i gabinetti di Vienna e di Belgrado.

È confermata la notizia di pratiche aperte fra il Vaticano e una potenza cattolica in vista del futuro Conclave.

Dicesi che il Vaticano insista, per il caso di una vacanza nella Santa Sede, che il Conclave sia tenuto altrove che a Roma.

Su ritiene che finora nessuna delle potenze cattoliche abbia risposto in senso affermativo.

## Ultimi dispacci

VIENNA, 2. - La **Presse** di questa sera dice aver ragione di credere che l'uniformità delle tariffe uniche sul trattato di commercio

fra le potenze costituenti la triplice alleanza, di cui parlò un giornale tedesco, consta in ciò che ciascuno degli Stati della triplice alleanza stabilisce di fronte agli altri due una sola tariffa d'importazione. Parimenti l'Austria-Ungheria e la Germania stabilirebbero la stessa tariffa di fronte alla Svizzera e al Belgio.

BUKAREST, 2. - Tutto fa credere che Cărgari sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

## Nostri dispacci

### Congratulazioni a Luzzatti

ROMA, 3, ore 8 a.

Il ministro Luzzatti, ha ricevuto congratulazioni, per la Esposizione finanziaria da tutte le Autorità più competenti della Camera, quale il Grimaldi, il Giolitti, il Sonnino, il Vacchelli e Cadolini.

Anche dall'estero giungono notizie dell'ottima impressione prodotta dal discorso del ministro.

### Catenaccio

ROMA, 3, ore 9 a.

Ieri nella Giunta del bilancio, discutendosi sul progetto del catenaccio, Fortis e Bonacci ne sostennero l'incostituzionalità, proponendo la pregiudiziale.

Su proposta di Sonnino, la pregiudiziale venne respinta, rimandando ad oggi la discussione degli articoli.

### Cadorna

ROMA, 3, ore 10 a.

Lo stato di salute del senatore Cadorna non lascia più speranze: si teme imminente la catastrofe.

### Pellegrinaggi

ROMA, 2, ore 11.20 a.

Si dà per sicuro che in marzo prossimo ricominceranno i pellegrinaggi, sempre sotto la direzione di Harmel.

### Condanna

Dispacci da Massaua recano che nel processo contro **Livraghi** il Procuratore del Re concluse la sua requisitoria chiedendo la condanna di **Livraghi** all'ergastolo, e la pena di morte contro **Abdel-Rahman**.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

4 Dicembre 1891

### A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 50 s. 18  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 52 s. 45

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

2 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 <sup>m</sup> mil.	760.6	758.6	758.1
Termometro centigr.	+ 7.8	+ 11.2	+ 7.7
Tensione del vap. acq.	6.8	6.7	6.7
Umidità relativa	86	67	86
Direzione del vento	NW	WSW	N
Velocità chil. orar. del vento	9	2	1
Stato del cielo	1/2 cop	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3  
Temperatura massima = + 11.6  
» minima = + 2.6

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 2 dicembre

Rendita Italiana	92.-
Azioni Ferr. Mediterranee	464.-
» Meridionali	607.-
Credito Mobiliare	»
Credito Fondiario	»
Banca Nazionale 4 Qig	477.-
Id. id. 1/2	434.-
Azioni Società Veneta di Costruz.	31.-
Banca Veneta	225.-
» Acquerie di Terni	»
» Raffineria	266.-
» Ottoniche (Cantoni)	535.-
» Veneziano	242.-
Credito Veneto	289.-
Società Veneta Lagunare	142.-
Guidovie centrali	40.-
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	100.-

### CAMB

Londra	L. 23.00	Austria	L. 219.-
Germania	127.60	Svizzera	202.50
Francia	102.70	»	»

### VIENNA 2

Mobiliare	275.50	Carno, su Parigi	46.60
» Lombardo	79.75	» su Londra	117.85
Austriache	149.-	Rendita Austriaca	90.90
Banca Nazionale	1002.-	Zecchini imper	»
Napolitani d'ora	9.11	»	»

Leone Angeli, ger. responsabile

## AVVISO

L'Amministrazione della Casa di Ricovero avvisa che nel giorno di lunedì 7 dicembre p. v. alle ore 2 pom. avrà luogo presso la sede dell'Istituto un pubblico incanto a **schede segrete** per la fornitura dei generi di **mazzacagnato** e della **legna da fuoco** giusta l'avviso a stampa 23 novembre n. 1612 in corso di pubblicazione.

Il Preside

F. BANZAGO

## DA CEDERSI

Piccola industria in città, modesto capitale, impiego personale.  
**Attilio Venezianni Padova**  
Piazza, Canova.

